

# **Sauie s.r.l.**

Piano di  
prevenzione della corruzione  
(P.P.C.)  
2017-2019

Ai sensi della Legge n. 190  
del 6 novembre 2012

*Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2017  
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

## Indice

---

<b>Premessa</b>	3
Introduzione al Piano	3
Obiettivi del Piano	4
Destinatari del Piano	4
Aree di rischio	4
Area di rischio A) selezione del personale e conferimento incarichi	5
Area di rischio B) acquisizione di beni e servizi e relativi contratti	6
Area di rischio C) assegnazione in locazione degli immobili e gestione dei relativi contratti.	7
Programmazione della formazione del personale	8
Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi	8
Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire i reati corruttivi.	9
Responsabile per la prevenzione della corruzione	9

---

Con delibera del 27 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano anticorruzione, confermando di fatto le aree e gli ambiti a più elevato rischio di corruzione, dopo aver approfondito ed analizzato le attività ed i procedimenti facenti capo ai singoli settori dell'attività societaria.

## **Premessa**

La Sauie s.r.l. è una società unipersonale a capitale interamente pubblico ed è sottoposta al controllo analogo dell'Ente Proprietario Regione Campania.

La società opera mediante il c.d. *in house providing*, quale affidataria in via diretta di servizi a favore dell'Amministrazione Pubblica controllante, individuati da appositi atti stipulati con l'Ente proprietario.

Attualmente la società svolge attività di gestione immobiliare sia di un patrimonio proprio che di parte del patrimonio immobiliare dell'ex Istituto "P.Colosimo" pro ciechi di Napoli, di proprietà della stessa Regione Campania.

Il predetto patrimonio immobiliare regionale è stato concesso in uso decennale alla Sauie s.r.l. in virtù di Atto di concessione sottoscritto in data 14 gennaio 2015.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri e l'organico è costituito da un direttore generale, due direttori di settore e quattro dipendenti.

## **1. Introduzione al Piano**

La legge 06/11/2012 n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", dà attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, del 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, del 28.06.2012 che promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, in adempimento alle disposizioni di cui sopra, ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione denominata "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche" di cui all'art. 13 D.Lgs. 27/10/2009 n. 150

L'art. 1, comma 34, della richiamata legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c., "*limitatamente alla loro attività di pubblico interesse*

*disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”.*

A sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi.

## **2. Obiettivi del Piano**

Il concetto di “corruzione” preso in considerazione dal presente documento, va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Scopo del piano è l’individuazione, tra le attività di pubblico interesse di competenza della società, di quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenirne gli effetti.

Tutto ciò al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in Sauie s.r.l., promuovendo la costante osservanza, da parte del personale della Società, dei principi etici fondamentali dell’agire umano, quali, in particolare: legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

La violazione da parte dei dipendenti delle disposizioni contenute nel presente Piano, costituisce illecito disciplinare ai sensi di quanto previsto dall’art. 1 comma 4 della Legge 190/2012.

## **3. Destinatari del Piano**

Sono destinatari del presente Piano:

- gli Organi sociali (Presidente e Membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale ed Assemblea dei Soci)
- il Direttore Generale
- i Responsabili dei diversi Settori aziendali
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l’attuazione della prevenzione della corruzione

## **4. Aree di rischio**

Considerata la limitata dimensione societaria e l’esiguo numero di addetti, la presenza di rischi di

corruzione è notevolmente ridotta, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono limitati.

Comunque, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1 della Legge 190/2012, le aree che potrebbero essere considerate foriere di rischi di corruzione, limitatamente a quelle ritenute di pubblico interesse ai sensi dell'art.1, co. 34, legge 190/2012, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della stessa legge, valutate in relazione al contesto, alle competenze ed alle funzioni della Saue s.r.l., sono state individuate secondo le seguenti tipologie di attività:

- A. Procedure per la selezione del personale, attribuzione di incarichi di collaborazione professionale e consulenza
- B. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi e gestione dei relativi contratti
- C. Procedure per l'assegnazione in locazione degli immobili e gestione dei relativi contratti.

## **5. Area di rischio A) – selezione del personale e conferimento incarichi**

### Processi a rischio:

- Bando di concorso e/o di procedura ad evidenza pubblica
- Previsione e determinazione dei requisiti di partecipazione
- Domande di partecipazione
- Esame delle domande
- Commissione esaminatrice e Responsabile del Procedimento
- Prove selettive
- Modalità di affidamento incarichi e collaborazioni

### Valutazione del rischio:

- Individuazione, nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale, di profili professionali non coerenti con le effettive esigenze di reclutamento della società;
- Definizione e previsione, nei bandi di concorso e/o evidenza pubblica, di requisiti specifici o troppo generici, idonei a favorire o danneggiare la partecipazione di alcuni candidati;
- Ammissione o esclusione dei candidati non coerente ai requisiti previsti dal bando e/o dalla procedura;
- Esistenza di rapporti qualificati dei componenti la Commissione e del Responsabile del Procedimento, con alcuni dei candidati, a danno dei requisiti di imparzialità e neutralità;
- Diffusione di dati e/o informazioni relativi alle prove selettive ai candidati ed inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;

- Mancanza di trasparenza nella fase dell'avviso per il conferimento di incarichi a tempo determinato, ovvero di incarichi di collaborazione, allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento dell'incarico.

Misure di prevenzione:

- Massima diffusione degli atti delle procedure concorsuali, mediante pubblicazione sul sito web della società;
- Precisa e corretta individuazione dei requisiti di ammissione che devono essere basati e stabiliti secondo le specifiche esigenze societarie e strettamente riferiti alle mansioni da espletarsi;
- Disciplina della fase di valutazione dei requisiti di accesso al concorso e/o procedura, di garanzie organizzative e procedurali idonee ad assicurarne l'imparzialità, in particolare prevedendo la collegialità dello svolgimento dell'istruttoria;
- Verbalizzazione delle motivazioni di ammissione/regolarizzazione/esclusione delle domande;
- Individuazione delle situazioni di incompatibilità ostative all'accettazione o svolgimento dei relativi incarichi (presidente, componente commissione e responsabile del procedimento) ex art. 35 D.Lgs. 165/2001;
- Dichiarazione di ciascun componente nella quale si attesti di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità ex art. 6bis L. 241/1990 e art. 35bis D.Lgs 165/2001;
- Impiego di modalità organizzative, di informazione e di controllo volte a garantire genuinità delle prove e condizioni di parità tra i candidati;
- Definizione di azioni volte ad assicurare meccanismi di massima trasparenza e diffusione delle procedure di conferimento di incarichi a tempo determinato e di incarichi di collaborazione.

**6. Area di rischio B) – acquisizione di beni e servizi e relativi contratti**

Processi a rischio:

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di aggiudicazione

- Valutazione delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

#### Valutazione del rischio:

- Frazionamento delle spese al fine di poter ricorrere ad acquisti in economia, anziché procedere all'indizione di gare ad evidenza pubblica;
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei partecipanti;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa;
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge e/o affidamenti per false "urgenze";

#### Misure di prevenzione:

- Pianificazione dei fabbisogni al fine di minimizzare, per quanto possibile, gli acquisti in urgenza e/o rischio di frazionamento delle spese;
- Formalizzazione di un iter autorizzativo interno, con il coinvolgimento di soggetti indipendenti rispetto alla procedura di affidamento, per l'approvazione dei documenti di gara (bando, lettera di invito, etc.);

### **7. Area di rischio C) – assegnazione in locazione degli immobili e gestione dei relativi contratti.**

#### Processi a rischio:

- Modalità di assegnazione degli immobili
- Individuazione dei soggetti terzi locatari
- Stipulazione contratti di locazione
- Gestione contabile delle locazioni
- Gestione condomini

#### Valutazione del rischio:

- Procedure non conformi ai regolamenti societari ed alla normativa dell'Ente;

- Istruttoria e valutazione delle domande in deroga ai prefissati requisiti e/o graduatorie;
- Stipula contratti in deroga a modelli predefiniti conformi alla disciplina dell'Ente ed alla norma;
- Verifica di esposizioni debitorie;
- Rapporti con le Amministrazioni condominiali.

Misure di prevenzione:

- Individuazione del contraente esclusivamente con procedure pubbliche, salvo diverse previsioni normative dell'Ente;
- Massima diffusione e pubblicità di ogni atto procedurale;
- Calcolo del canone secondo criteri oggettivi predeterminati, conformi a disposizioni e regolamenti;
- Gestione delle morosità in adesione ad indicazioni operative inderogabili sottese a procedure certe;
- Preventivo esame di ogni argomento oggetto di assemblea condominiale, definizione della trattazione, relazione informativa del delegato partecipante.

## **8. Programmazione della formazione del personale**

La Società intende programmare, secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio Piano, interventi formativi per il personale, sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione.

## **9. Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi**

La Società intende prevenire i fenomeni corruttivi attraverso le ulteriori seguenti strategie e procedure:

- Pubblicazione del Piano sul sito web della Società;
- Monitoraggio specifico del Responsabile sul rispetto e l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- Ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative "sensibili" in capo ai responsabili dei diversi settori aziendali interessati;
- Verifica dell'efficienza del Piano, con periodicità annuale ed eventuale conseguente suo aggiornamento ed implementazione, qualora necessario.



## **10. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire i reati corruttivi.**

La Sauie s.r.l. individua quali idonee misure di prevenzione dei reati in questione, le seguenti modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie:

- Separazione delle funzioni e dei ruoli: di responsabilità, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo;
- Formalizzazione delle fasi dei diversi procedimenti;
- Tracciabilità degli atti;
- Tracciabilità dei flussi finanziari;
- Trasparenza, completezza e veridicità della rendicontazione;
- Puntuale definizione dei poteri e delle deleghe.

Riguardo alla rotazione del personale, indicata dal Piano Nazionale come un deterrente anticorruzione, occorre riaffermare, come già esposto in premessa, che, stante le ridotte dimensioni societarie, l'organigramma è limitato. Pertanto, data l'esiguità del personale, ai fini del presente Piano anticorruzione non è possibile prevedere l'assegnazione di funzioni specifiche alle diverse figure che collaborano tutte al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi statuari. Altrettanto difficoltoso è poter prevedere una effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento dell'attività lavorativa. Nel contesto societario, infatti, tale rotazione incontra limiti oggettivi essendo di fatto difficile, per le figure infungibili e per la scarsità del personale.

Le suddette modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, nei predetti limiti e termini, saranno verificate e, se del caso, ulteriormente programmate e calendarizzate, di concerto con il Presidente del C.d.A. ed eventualmente con i Responsabili dei servizi.

## **11. Responsabile per la prevenzione della corruzione.**

Ai sensi dell'art. 1 c. 7 della Legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Direttore Generale della Sauie s.r.l., Dott.ssa Patrizia Ricciardi, quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano ed in particolare:

- a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- b) sottopone la proposta all'Organo amministrativo societario, ai fini della successiva approvazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno;

- c) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione.

Il Responsabile Anticorruzione

Dott.ssa Patrizia Ricciardi